

CORONAVIRUS: PARTE IL CREDITO ALLE IMPRESE AGRICOLE

Da oggi, mercoledì 22 aprile, **anche le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura potranno beneficiare delle opportunità previste dal cosiddetto Decreto Liquidità**. Per sostenere le imprese del comparto primario in difficoltà a causa dell'emergenza COVID-19, lo Stato garantisce tutta la liquidità necessaria per far fronte alle coltivazioni in atto, agli impegni presi con banche e fornitori, agli investimenti indispensabili per aumentare la redditività delle aziende. **È attivo, infatti, il primo canale che prevede la concessione di finanziamenti di pronta attivazione, garantiti sino al 100% da ISMEA**, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare.

“Il secondo canale sarà operativo nei prossimi giorni con la conversione in legge del Dl Cura Italia – spiega il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate – e consiste nella possibilità, anche per le imprese agricole, di accedere direttamente al Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese grazie ad un emendamento che ho fortemente voluto e che è stato già accolto in Senato”.

Con la garanzia automatica e gratuita di ISMEA, le imprese del comparto primario che attestino, tramite autocertificazione, la situazione di difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus, potranno accedere a un **finanziamento per liquidità sino a 25mila euro e durata 6 anni di cui 2 di preammortamento**. L'importo sarà pari al 25% dei ricavi risultanti dal bilancio o dalla dichiarazione IVA e comunque entro l'ammontare di 25mila euro mentre le start up, invece, potranno autocertificare i propri dati contabili previsionali. Questo finanziamento ha la garanzia gratuita dello Stato al 100%, perciò sarà erogato ad un tasso parametrato calcolato al di sotto del 2% e la banca si limiterà alla sola verifica dei requisiti, senza la normale istruttoria bancaria e **senza aspettare l'istruttoria ISMEA in quanto la garanzia è automatica oltre che gratuita**. Vi sono poi finanziamenti destinati a liquidità e investimenti, sempre di durata massima 6 anni, il cui importo è commisurato in alternativa al doppio della spesa salariale, al 25% del fatturato oppure al fabbisogno, autocertificato, di capitale di esercizio e spese di investimento per i successivi 18 mesi.

“Questa tipologia di finanziamento può arrivare fino a 5 milioni di euro e ha la garanzia gratuita al 90% - dichiara il Sottosegretario L'Abbate – Infine, vi sono finanziamenti per rinegoziazione di debiti esistenti pregressi con l'aggiunta di nuova liquidità per almeno il 10%. In questo caso la garanzia gratuita è all'80%. Nonché finanziamenti per rinegoziazione di operazioni erogate da non oltre tre mesi e comunque dopo il 31 gennaio scorso che possono arrivare fino a 5 milioni di euro, per una durata di 6 anni con una garanzia all'80%. È importante sottolineare – conclude Giuseppe L'Abbate – che l'operazione dei 25mila euro senza istruttoria può essere cumulata, successivamente o contemporaneamente, con una operazione più strutturata che preveda diverse finalità”.

Unica esclusione, trattandosi di fondi pubblici, **riguarda le imprese beneficiarie la cui posizione sia classificata “a sofferenza”**. Possono essere ricomprese, invece, le posizioni classificate come *“inadempienze probabili”* o *“scadute e sconfinanti deteriorate”* purché tale classificazione sia successiva al 30 gennaio 2020.